

Palazzo Sartoretti

Lo stabile ha subito una serie di interventi e di rifacimenti che ne hanno fortemente modificato la struttura originaria, risalente al XVI secolo. Le trasformazioni più incisive, e documentate, sono quelle avvenute nel Settecento, quando è stata aggiunta l'ala orientale del primo piano e lo scalone monumentale a tre rampe, nonché la decorazione di molte delle sale.

L'edificio è diventato di proprietà pubblica solo nel 1979, quando l'ultimo discendente della famiglia Sartoretti lo ha lasciato in eredità al Comune. La sua destinazione a uso residenziale ha così preservato il Palazzo da quegli adeguamenti tipici che gran parte del patrimonio, costituito da palazzi nobiliari, ha subito nella trasformazione da funzioni private a pubbliche, tra la fine dell'Ottocento e il secondo dopoguerra nel Novecento. Adeguamenti che in molti casi hanno amplificato vulnerabilità sismiche e fragilità strutturali.

Il progetto di restauro

E' stata dedicata particolare attenzione alla conservazione e al restauro degli elementi di pregio storico-architettonico presenti nel Palazzo, sia internamente che esternamente quali gli apparati decorativi pittorici dei piani nobili, le scale storiche e le facciate esterne che sono state riqualficate ripristinando e reintegrando gli intonaci, privilegiando la scelta di materiali generalmente basata su caratteristiche quali la compatibilità, la durata, la manutenibilità, la reversibilità, prediligendo dove possibile materiali naturali appartenenti alla tradizione locale.

Il corpo principale ospiterà la **Biblioteca comunale** e alcuni spazi espositivi sia per mostre permanenti che temporanee. Questi spazi avranno l'ingresso principale da piazza dei Martiri, dall'androne che collega la piazza al parco retrostante e, attraverso lo scalone monumentale, sarà possibile accedere al piano nobile. Le altre due scale, secondarie, ma altrettanto storiche, avranno prevalentemente un uso di servizio e quella posta più a est servirà anche il piano secondo dove ci saranno gli spazi dedicati ai più piccoli.

All'interno della Biblioteca il salone principale potrà ospitare anche eventi non legati all'attività principale perché direttamente accessibile dallo scalone monumentale. Il piano terra ospiterà prevalentemente **spazi espositivi** e i relativi servizi nonché un locale destinato ad **archivio comunale**. Grande attenzione è stata riservata anche ai collegamenti interni con l'individuazione di un chiaro sistema di accessi, in particolare per i percorsi per disabili.

L'ala ovest del Palazzo sarà invece interamente adibita alla sede degli **uffici comunali** e per questa ragione è stata oggetto di interventi strutturali che ne garantiscono l'adeguamento sismico. Ai piani terra e secondo saranno collocati i servizi con maggior affluenza di pubblico mentre il piano nobile ospiterà le funzioni di rappresentanza oltre ad altri uffici. Per garantire l'accesso indipendente dal corpo principale ai piani superiori è stata realizzata una nuova scala.

Gli **interventi strutturali progettati** sono volti alla riparazione dei danni, a sanare le carenze e le vulnerabilità strutturali e a ridurre la vulnerabilità dell'edificio, migliorandone il comportamento sismico complessivo ad esempio tramite la realizzazione di ulteriori pareti portanti, il tamponamento di nicchie e canne fumarie, la realizzazione di efficaci collegamenti tra impalcati e murature e interventi rivolti essenzialmente all'incremento della capacità portante di alcune parti dell'edificio.